

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 16

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne vivunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant.

Omnes ergo simul crucis obstringamur abaque:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinam.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla L. A. MANZONI e C. Udine, Via de' Posti n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 21 gennaio 1908

MONTE PENSIONI AUMENTO DI STIPENDIO

L'istituzione del Monte pensioni fra gli insegnanti elementari non è nuova, già da molti anni essa funziona, e nonostante le non poche riforme che il legislatore vi apportò, pure non ha finora creduto equo introdurre quei reali miglioramenti di natura economica di cui, tanto bisogno hanno i maestri che disgraziatamente sono costretti, o per vecchiaia o per malattia contratta in servizio, a chiedere la pensione. E mentre essi pagano alquanto lautamente i loro contributi mensili, lo Stato, a sua volta, compensa questi poveri paria, che per lunghi anni hanno logorato l'esistenza fra i banchi della scuola, per compiere un'opera di vera e santa redenzione sociale, con poche lire mensili, non certo sufficienti a poter, sia pur malamente, sbarcare il lunario.

A qualcuno, certo, non a conoscenza della legge sul Monte, sembrerà, non rispondente al vero, o tutto al più esagerato, ciò che testè abbiamo detto.

Ebbene, per meglio chiarire le cose, non crediamo fuor di luogo trascrivere l'articolo 16 del testo unico del Monte Pensioni, il quale è del seguente tenore:

«Per gli insegnanti ammessi alla liquidazione della pensione, l'ammontare di essa sarà determinato in base alla tabella. A unia alla presente legge.

La somma liquidata non potrà superare la media degli stipendi goduti nell'ultimo triennio, calcolati nel modo indicato all'articolo 7 e tuttavia se qui avviene il bello) la pensione dell'insegnante non potrà essere inferiore a lire 300 se ha raggiunto i 30 anni di servizio; a lire 240 se il servizio prestato è compreso fra i 28 ed i 50 anni, a lire 200 se il servizio prestato è inferiore ai 28.

Per gli insegnati pensionati con oltre 60 anni di età, o licenziati dall'ufficio per provata infermità dopo 25 anni di servizio la pensione è stabilita in lire 300».

Sentite, dunque, la pensione dopo 30 anni di servizio nelle pubbliche scuole è di lire 300 pari a lire 25 mensili. E' proprio il caso di dire: crepi l'astrologo e viva il Monte della... cucagna. Domando io: Come può chiedere la pensione quel maestro che compie i suoi trent'anni di servizio, quando si è dover far fronte all'esigenza della vita con meno di una lira al giorno, e in questi tempi poi, in cui i prezzi delle pignoni e dei generi alimentari sono favolosamente elevati? E' gioco forza, se non ha altre risorse, che continui a lavorare, ma se poi le condizioni fisiologiche, e mentali non glielo permettono, sarà costretto, suo malgrado, a domandare un pezzo di pane per non morire d'inedia.

E' vero che l'on. Rava ministro della P. I. ha testè sottoposto alla Camera dei deputati un nuovo disegno di legge sul Monte, portando la pensione da lire 300 a lire 400. Ma con un centinaio di lire d'aumento si è forse certi di assicurare una buona vecchiaia al maestro? Tutt'altro, gli si procurerà invece, con questo denaro dato a spilluzzino, una delusione di più.

E quando allora si assicurerà, ai vecchi insegnanti, una vera pensione, anziché una modesta beneficenza, quale viene oggi data dal famoso Monte? Oh, quanta acqua passerà ancora sotto il ponte, per poter realizzare questo giusto desiderio che è il desiderio dei 60 mila maestri che ogni giorno spezzano il pane della scienza.

«Maggiori concessioni potranno e dovranno farsi in avvenire per i maestri e per le scuole» disse l'on. Orlando, quando si discusse alla Camera il suo progetto di legge in favore dei maestri. Sì, maggiori concessioni, ripetiamo noi, perchè l'aumento di stipendio dato ai maestri con la legge 8 luglio 1904 si riduce ad una vera burlata.

Infatti è prezzo dell'opera far conoscere ai lettori a che si riduce questa famosa concessione. Vi sono dei maestri, che prima della legge Orlando, preferivano lo stipendio di L. 750 minimo legale. Ebbene con la detta legge si è portata questa somma a lire 950, cioè 200 lire all'anno d'aumento. Da queste si deduca lire 38 per contributo alla cassa pensioni: lire 65 per la ricchezza mobile e lire 10 per tasse comunali, in tutto lire 113, rimangono nette dalle 209 lire, la somma di lire 87 equivalente a lire 7 al mese.

Ecco dunque, quanto, dal lato economico, lo Stato ha creduto di fare in favore della classe benemerita dei maestri elementari.

Oh, se l'U. N. si occupasse un tantino di meno scuola... laica, facilmente gli insegnanti otterrebbero dall'alto il trionfo della loro causa, senza alcun bisogno di cullarsi fra il miraggio di vane promesse.

Il Re ad una Camera del lavoro.

L'Unione ha da Asti, 18:
Il consiglio di amministrazione della Camera del lavoro popolare neutra credette doveroso rassegnare, all'inizio della sua azione, gli omaggi al Re col seguente telegramma: «La Camera del lavoro popolare neutra di Asti come suo primo doveroso atto inaugurale invia alla Maestà Vostra espressione sincera devozione e fervidissimi

voti occasione prossime feste. Ardise fare omaggio Vostra Maestà proprio regolamento». Ed ottenne una lucida risposta dal ministro Ponzio-Vaglia.

L'hanno capita!

Si ha da Massa Lombarda:
Vivissimo è il malcontento tra i contadini di questa regione contro la Camera del lavoro che, secondo essi, ha troppo spesso mostrato di posporre l'interesse economico dei suoi affiliati al proprio interesse politico, e però si pensa a costituire una lega apolitica con soli intendimenti economici. Questa nuova lega si mostra tanto più necessaria per la tutela degli interessi dei contadini in quanto che presto sarà presentato il progetto di un nuovo capitolo agrario.

Il modernismo giudicato da un repubblicano

Nell'ultimo numero della Rivista di Roma l'on. Pio Viaggi, deputato repubblicano per il collegio di Grosseto, pubblica questo interessante apprezzamento sul modernismo:

«Ho le più cordiali antipatie per il modernismo. Ha perfettamente ragione il Papa. Non si può onestamente pretendere di essere cattolici a quel modo. Quelli non sono neanche più degli evangelisti nel senso storico e tradizionale della parola. La storia della Chiesa non ci offre alcuna eresia, la quale non abbia a vergognarsi per la sua piccolezza e per la sua unilateralità di fronte al modernismo. Si pensi che furono condannati Origene e Tertulliano. Ma Ario stesso, ed Eutiche, al confronto sono dei poveri untorelli! E Giovanni Huss e Gerolamo da Praga dei semplici creduloni nelle più grossolane e materiali allucinazioni del Cristianesimo si trasfigura agli occhi del volgo, — al cospetto dei modernisti! Volgo, ben inteso, di laici e di preti, di vescovi e di papi, di apologeti e di sistematici, di santi e di sante. Le premesse critiche del modernismo contrastano col dogma. Mancherebbe forse un puntello al trono di Cristo ove non soccorresse la Critica della ragion pratica di Emmanuele Kant? D'altra parte il volontarismo pseudo-bergsonianesimo che informa la dottrina dei modernisti, detronizzando l'Intelletto a beneficio del sentimento, nega un'altra caratteristica della dottrina cattolica: quella dell'ordinamento razionale dei propri principi. Infine, la libera esegesi dei testi si oppone all'autorità ed alla gerarchia: la comprensione diretta interiore della verità morale cristiana sostituisce il più esteticamente anarchico soggettivismo a quella verità obbiettiva che ogni Chiesa, per vivere, ha sempre dovuto professare. Ove è ancora la sostanza del cattolicesimo? O non forse la professione di cattolicesimo appare insincera ed opportunistica? Per me, il cattolico conseguente è persona che reca intiera con sé la propria rispettabilità, morale ed intellettuale. Il modernista invece potrà essere un modello di virtù e di rettitudine nei comportamenti della sua vita privata esteriore, ma difetta di probità intellettuale e perciò mi è antipatico. Vi è un modo solo di essere modernisti conseguenti: cessare di essere e di qualificarsi cattolici».

Istantanee.

Il Lavoro, socialista parlando dei sindacalisti:

« Il Partito — ne abbiamo ferma fiducia — saprà eliminare da sé questi fermenti immondi che ne compromettono l'esistenza e tornare all'antica purità della fede e dell'azione che è la sua forza e la sua gloria. *Purescat ut resurgat* ».

La Lotta socialista parlando dei riformisti:
« Quando chiamiamo la consorte riformistica *Onorata Società* crediamo di non esagerare. Quella che noi combattiamo e che combatteremo finché un ultimo residuo di fisica vitalità sarà in noi è una camorra *nouveaux siècle*, se volete, ma il cui tessuto di disonestà, di inbrighi, di vergogne vince in confronto quello della camorra partenopea ».

Troppo infiltrati nelle "Istituzioni",

La Nazione di Firenze in un vibrato articolo intitolato «Le succursali del partito socialista al governo» dopo di aver detto che lo stato non sa difendersi contro la penetrazione deleteria del socialismo, il quale si è insidiato pacificamente nei poteri dello Stato nostro ce lo offre il ministro di A. I. e C., col suo Ufficio del lavoro, che funziona da buona ed operosa succursale del partito socialista. Sotto la direzione di un sindacalista (che non abbandona nel suo lavoro di stato alcuna parte del credo socialista perchè questo deve servire a soddisfare le sue ambizioni politiche) l'Ufficio del lavoro ha perduto la coscienza di appartenere ad uno stato individualista, per non divenire che l'ufficio di una sola classe: della classe operaia. E questo non può essere nella filosofia del nostro sistema politico-amministrativo. Il Governo resta impotente a porre rimedio a questo stato di cose. Infatti è oggi invincibile la camorra socialista: e toccare ad una succursale di

Stato del partito socialista vorrebbe dire farsi scagliare addosso tutti i botoli ringhiosi, che fanno del partito socialista il partito più rumoroso. E' molte volte non si tratta soltanto di camorra politica, di solidarietà politica, ma di contemperamento « morale », diretto ed indiretto, a che la qualsivoglia succursale socialista di Stato funzioni in mano del partito. Il governo resta impotente perchè è naturale che voglia evitare vespa: ma più di tutto perchè la pavida classe conservatrice non sarebbe capace di sostenerlo in una lotta contro la camorra socialista; e perchè oggi governo e società si sono lasciati affascinare dagli interessi ad una politica di falso umanitarismo, di tenerezze per i partiti estremi, di condiscendenze per le loro più vacue personalità. Oggi purtroppo, qualsiasi socialista analfabeta che sappia infilzare quattro frasi copiate sul movimento operaio, è ritenuto per un essere superiore. E' appunto questo ambiente morale che permette alle camorre socialiste di penetrare nell'amministrazione dello stato, che vogliono abbattere, di sfruttare i poteri, che lo stato loro affida, per i loro scopi speciali. L'Ufficio del lavoro si dovrebbe comprendere come un ufficio di stato tendente all'accordo progressivo di padroni ed operai in una sfera giuridica, quale deve essere propria ad uno stato non socialista. Invece esso agisce come ufficio delle rivendicazioni operaie contro la classe abbiente: concetto che il nostro governo non dovrebbe ammettere. Il Bollettino ufficiale del lavoro non è che un ammin-estramento socialista: una rassegna del solo movimento operaio compilata su pubblicazioni prettamente socialistiche: non riporta, ad esempio, tutto quel movimento, che potrebbe indicare un freno « dei limiti al movimento operaio-socialista ».

Orribile scontro di 3 treni

Nove morti, parec hi feriti

Milano, 20. — Ad un chilometro e mezzo dalla nostra città il treno Parma-Sarzana-Roma, non arrivando a fermarsi, investì il treno Milano-Bergamo, partito pochi minuti prima, e fermatosi al disco chiuso. Il treno Pavia-Novì nello stesso tempo, venne di contro, urtando contro la macchina del treno di Roma, rovesciata dal primo scontro sul binario.

Le macchine, accavallandosi, si sono ridotte in frantumi. Molti vagoni si sono sfasciati.

Accorsero sul luogo del disastro Croce Rossa e Verde, pompieri, autorità, col prefetto Alfazio, per compier l'opera di salvataggio, difficoltata dalla fitta nebbia che forse cagionò il disastro. Fino ad ora si sono estratti nove cadaveri.

Moltissimi devono essere i feriti, alcuni già trasportati all'ospedale. Appartengono tutti al Milano-Bergamo: operai e contadini. Nel treno Parma-Sarzana-Roma, erano alcuni senatori. Fra gli altri il Pullè, il Golgi rettore dell'Università pavese vincitore del premio Nobel, il Facheris, Giuseppe Vigoni ed il ministro Carcano. Nessuno di essi, fortunatamente, è rimasto ferito.

PER LA MOSTRA DEL 1911

Una dichiarazione del march. Crispolti.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Torino — nella quale si trattò del concorso del comune all'Esposizione del 1911, — il march. Crispolti, rispondendo ad una inopportuna allusione del cons. socialista Nofri, disse:

« L'on. Nofri si è meravigliato che l'onorevole Villa, per difendere la causa dell'Esposizione, si sia rivolto ai socialisti e non si sia rivolto ai miei amici, ossia a me: a me, dico, perchè era chiara l'allusione di Nofri a parole mie, e a questa allusione io devo rispondere personalmente. Ebbene, l'on. Villa ha fatto bene a non impiegare parole per persuadere me e i miei poiché egli sapeva già di poter contare sul nostro volonteroso concorso. Noi lo premettemmo già nelle mie dichiarazioni del febbraio scorso.

E aggiungo una dichiarazione per oggi e per sempre; ed è questa: tutti coloro che avranno un appoggio da chiederci per glorificare la potenza della patria nostra potranno sempre far assegnamento sopra di noi. Io, come uomo che si pone dinanzi alla storia posso far riserve nel giudicare alcuni avvenimenti e queste riserve ho fatto a suo tempo e non ho nulla da mutare in torno ad esse. Ma quando si tratta di mostrare trionfalmente al mondo ciò che l'Italia è e ciò che essa può, io plando a due mani. E plando anche quando questa esaltazione riguarda i progressi fatti da cinquant'anni in qua. Questi progressi sono veri ed io amo che se ne raccolgano i documenti palpabili: perchè la base dei miei principi è una sola: il non servire che alla verità.

L'importante seduta del Consiglio Provinciale. L'approvazione dell'Ufficio del lavoro

La seduta del Consiglio Provinciale di ieri venne presieduta dal Comm. Renier. Alle 11 1/2 entrò il Prefetto Comm. Brunaldi, che dichiarò aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Sono presenti: Attimis, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brazzà, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Casasola, Ceconi, Coneri, Cossetti, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Etro, Faeli, Fantoni, Gattorno, Iogna, Lacchin, Lianza, Luzzatto, Magrini, Mainardi, Maruzzi, Marsilio, Monti, Morassutti, Murero, Panciera, Pecile, Peloso - Gaspari, Piemonte, Pognucci, Policreti, Puppi, Renier, Rodolfi, Roviglio, Rubini, Sbelz, Spezziotti, Stroli - Tagliogna, Trinko, Venier - Romano.

Mancavano: Girolami, Querini. Giustificati: Zatti, Rizzi, Burovich, Di Prampiero, Deciani, Cavarzerani, Armellini. Il presidente Comm. Renier fa le condoglianze al conte Camillo Panca di Zoppola per la morte del padre: s'associa la Deputazione. Indi avviene la comunicazione della proclamazione dei Consiglieri Provinciali eletti nel 1907.

Nomine.

Si nominano per il quadriennio che va a scadere nel 1909 deputati effettivi Piemonte, Pognucci, Da Pozzo: idem supplenti; Rubini, Rodolfi, Magrini.

Il Presidente dà comunicazione a due interpellanze; una del cons. Benedetti, l'altra dei consiglieri di Cividale.

Vengono nominati a scrutatori Fantoni, Biasutti e Caporiacco.

In sostituzione dell'ing. Cantarutti per la commissione pellagologica, il presidente della Deputazione propone il dott. Giulio Cesare. In sostituzione del Sig. Ceconi avv. Pietro che non accettò l'incarico, si nomina l'avv. Ottavio Sartogo a membro supplente della G. P. Amm. pel quadriennio 1908-1911.

Viene poi nominato il dott. Fantoni a membro effettivo della Commissione elettorale prov. in sostituzione dell'avv. Sartogo renunciatario. A Ingegnere delegato supplente da aggiungersi alla Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 1908-1909 in sostituzione del sig. De Toni ing. Lorenzo e l'ito effettivo, viene eletto l'ing. Sergio Puz. Il nob. Andrea Caratti vien eletto membro del Consiglio d'Amministrazione del laboratorio autonomo di chimica agraria di Udine per quadriennio 1908-1911.

In sostituzione dell'ing. Cantarutti membro della Commissione pellagologica prov. viene eletto il dott. E. Cesare. Rieletti: Antonini, Berghinz, Berthot, Bortolotti, Caratti, Casasola, Morelli - Rossi, Perissutti, Plateo.

Le due interpellanze.

Il cons. Benedetti svolge la sua interpellanza che verte sulle deprecabili condizioni dell'insegnamento primario, lamentando soprattutto la smania nei maestri di cambiar posto. Nel corso di 18 anni, nelle 278 scuole del distretto di Gemona si sono avute 42 scuole soltanto che ebbero sempre lo stesso maestro: 129 che lo cambiarono circa quattro volte; 104 oltre cinque volte.

Il presidente della Deputazione osserva che la questione degli insegnanti e delle scuole è estranea alla Deputazione e prega se ne faccia eco al Consiglio scolastico, l'ill.mo signor Prefetto, che accetta l'incarico.

Viva attenzione desta la interpellanza dei consiglieri del distretto di Cividale, svolta dal dott. Brosadola. Egli ricorda le peripezie del progetto di allacciamento della ferrovia Cividale-Assling: ricorda le esigenze commerciali ed industriali del Friuli per questo allacciamento ed invita il pres. della Dep ad appagare le giuste aspirazioni di tanta parte della nostra provincia.

Il pres. della Dep. Prov. risponde che il Governo si mostrò finora refrattario a questi progetti per questioni di alta politica. La Deputazione quindi non credette insistere non volendo sottoporre gli interessi nazionali agli interessi provinciali. Ora però le condizioni sono mutate e la Deputazione d'accordo con la Camera di commercio, farà quanto sta in lei perchè i voti dei consiglieri di Cividale siano esauditi. Brosadola ringrazia.

L'acquedotto di S. Leonardo e S. Martino - Manutenzioni e lavori stradali.

Si approvano le deliberazioni d'urgenza, con una delle quali fu concesso al Comune di Montebelluno di porre una tubulatura di acquedotto lungo la strada provinciale Portenone-Maniago fra gli abitati di S. Leonardo e S. Martino, e con altre tre furono approvati tre capitoli d'appalto per manutenzioni stradali.

A questo proposito Rubini perora per la strada Udine-Cividale; Roviglio promette un sopralluogo.

E' approvata la proposta d'un'unione

fra le Province d'Italia e lo Statuto relativo con una modificazione del cons. Cristofori che caldeggia l'iniziativa, con un plauso ed un ringraziamento a Renier che si tanto si adoperò per quest'opera.

Contro il tracciato della Deputazione concordato col tracciato Governativo, il Consiglio com. di Comeglians avea votato un lungo ordine del giorno, che venne letto al Cons. provinciale, chiedente la riforma del tracciato negli interessi del Comune stesso di Comeglians. Il cons. Benedetti dichiarandosi figlio della Carnia, disapprovò quell'ordine del giorno, domandando che il Consiglio provinciale votasse il tracciato della Deputazione.

Il pres. Roviglio disse che sentendo l'ordine del giorno del Comune di Comeglians, rimase perplesso se si dovesse o meno ritoccare il tracciato proposto, ma, ora, dopo le dichiarazioni d'un figlio della Carnia, non ha più dubbi in proposito e chiede al Consiglio l'approvazione: l'ordine del giorno è approvato.

Venne votata la sospensiva della proposta della strada della Valcellina, per un maggiore studio.

Il cons. Attimis dichiarò di voler sfatare una vecchia leggenda, secondo la quale Maniago si è sempre mostrato contrario a quella strada, affermando invece che Maniago la vede volentieri e l'appoggia. La sospensiva fu chiesta dal cons. Policreti.

Caratti, relatore, accettò la sospensiva purchè di breve durata, ed il Consiglio l'approvò.

L'Ufficio del lavoro.

E si viene alla importante proposta dell'istituzione dell'Ufficio prov. del lavoro, di cui ieri abbiamo dato la relazione.

Pecile e Murero contrarii.

Chiede per primo la parola il consigliere Pecile. Osserva che nella relazione si parla di Ufficio di collocamento municipale in Udine, che non esiste. Se la relazione cade in errori per le cose nostre, quanti errori non vi saranno per il resto? Inoltre accenna che il Governo ha un progetto per gli Uffici provinciali del lavoro, ed uno il Comune di Udine... allo studio per il collocamento. Perciò chiede la sospensiva.

Murero si associa. C'è una Camera del lavoro — egli dice — che ha gli stessi scopi: alla Camera del lavoro si negò sempre il sussidio, ed ora si vuole istituire un Ufficio che forse porterebbe al conflitto fra le due istituzioni.

Brosadola ed Etro contro la sospensiva.

Brosadola, relatore, osserva che domandò informazione alla Segreteria municipale, da cui la Commissione attinse la informazione dell'Ufficio municipale di collocamento. Pel resto si chiesero informazioni ovunque. La sospensiva per maggiori studi — come vorrebbe Pecile — porterebbe l'arcomento del progetto, con grave danno della classe operaia.

Etro si dichiara contrario alla sospensiva. Come sempre votò e voterà a quattro mani contro sussidii alla Camera del lavoro che ha scopi politici, così voterà per l'Ufficio del lavoro, coll'entusiasmo con cui chiese la nomina d'una Commissione che ne studiasse l'istituzione. Il Consiglio, votando la sospensiva, sconfesserebbe le egregie persone nominate per costituire la Commissione.

Pecile torna alla carica.

Pecile dice che l'Ufficio municipale di collocamento avrà mansioni provinciali. Perciò insiste nella sospensiva. Crede che nel progetto vi siano delle insidie (quali?); ha sfiducia nell'opera di pacifico intermediario tra capitale e lavoro dell'istituto Ufficio. Poi sentenzia che la Camera del lavoro di Udine è apolitica. (!)

Il cons. Fantoni.

Fantoni. Si oppone alla sospensiva proposta dal cons. Pecile. Egli dice di approvare l'istituzione del Consiglio Provinciale del Lavoro per due ordini di idee: prima di tutto perchè crede sia compito di tutti gli Enti locali di intervenire in una maniera o nell'altra nelle questioni economiche sociali per fare opera di progresso, di pacificazione e di benessere; l'approva ancora perchè ritiene che l'Ente Provinciale debba un po' alla volta uscirsi dagli stretti limiti di competenza segnati dalle leggi, spingersi nel campo sociale, guardare a nuovi orizzonti, tendere a nuovi ideali, auspicando il giorno in cui il potere centrale gli demandi nuovi scopi e nuove funzioni in nome di quel decentramento al quale si è accennato con la proposta di aderire alla Federazione delle Province italiane.

Dice di meravigliarsi che l'opposizione al progetto sia venuta proprio dalla parte radicale. Egli dice che Camera del Lavoro, Legge del Lavoro e Ufficio Provinciale del Lavoro debbano essere concepiti molto diversamente. Le prime sono organizzazioni collettive di classe, il secondo è un'orga-

nizzazione mista di operai e di padroni che agisce sotto la vigilanza serena ed imparziale della Provincia. Vi saranno delle questioni in cui l'interesse dell'operaio è in opposizione con quello del proprietario, ma v'è un terreno neutro su cui gli interessi d'entrambi possono e debbono conciliarsi, ed è appunto su questo terreno che deve poggare l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Nessuna opposizione d'altro canto dovrebbe venire da parte dei radicali quando questi pensassero che in Francia ad istituire i Consigli del Lavoro, accanto alle Borse del Lavoro ed ai Sindacati operai, è stato proprio il socialista Millerand, il forte organizzatore della Francia lavoratrice, e quando pensassero che l'origine prima di tale istituzione si è avuta nella Svizzera, terra di provata e antica democrazia. Conclude dicendo che il progetto merita tutta l'approvazione del Consiglio Provinciale perchè esso segna un passo della nostra Provincia nelle vie civili e sociali, costituendo altresì una promessa di cose migliori.

Il cons. Marcuzzi.

Marcuzzi. Propone al consiglio di respingere la sospensiva e di votare l'ordine del giorno della Commissione per la dignità del Consiglio Prov. Se non ha male capito, infatti, il cons. Pecile viene a dire: Voi, Cons. Prov., dovete sospendere l'istituzione dell'Ufficio di Lavoro perchè il Consiglio Comunale di Udine sta elaborando un suo Ufficio di collocamento. Secondo quindi il cons. Pecile il Consiglio Prov. dovrebbe tener sospese le sue deliberazioni e imparare all'atto pratico il lavoro del Consiglio Comunale di Udine. Ora di questo il Consiglio Prov. non ha bisogno e pur ringraziando il cons. Pecile delle sue buone intenzioni, passa a votare l'ordine del giorno. (I consiglieri ridono approvando).

Pecile per fatto personale.

Pecile, chiesta la parola per fatto personale, protesta contro Marcuzzi che, dice, ha falsato le sue parole.

Indi dice che... il Cons. Provinciale, dovrebbe aspettare i lavori del Consiglio comunale, perchè questi intende chiedere anche un contributo alla provincia.

(Conferma quindi quanto ha detto Marcuzzi che cioè il Consiglio Prov. si metta alla coda del cons. comunale, coll'aggravante del contributo).

Rispondendo a Fantoni sentenza che l'Ufficio sarà un istituto padronale (molti consiglieri bisbigliano: *Misto! Misto!*)

Cristofori.

Cristofori, radicale e membro della Commissione, sente il dovere di spiegare la propria azione in seno alla Commissione. Pur avendo dei dubbi sulla vitalità dell'Ufficio, avendo ottenuto tutte le modificazioni proposte, voterà il progetto, a differenza dei suoi amici, almeno in via di esperimento.

Brosadola.

Brosadola risponde alle insidie di Pecile. Queste insidie dice sono già state sfatate da Cristofori della stessa fede politica di Pecile. Quanto allo studio aggiunge che si consularono l'Ufficio del lavoro governativo, l'Umanitaria di Milano e tante altre istituzioni d'ogni colore. Quindi domanda che il Consiglio approvi l'ordine del giorno.

La votazione.

Messa ai voti la sospensiva non ottiene soli sette favorevoli. L'ordine del giorno viene approvato poi con soli otto contrari.

Scuola d'arti e mestieri. — La rosta del But a Zuglio — Le derivazioni d'acqua dal Tagliamento. — Guardia forestali.

Lo stesso proponente Concaro chiede la sospensiva per la assegnazione di una somma a sussidio delle scuole di disegno e d'arti e mestieri per gli operai.

Indi si approva la classifica in III categoria di una rosta di difesa lungo la sponda destra del torrente But. E si approva pure la domanda dell'ing. G. Bas per derivazione d'acqua dal Tagliamento e dal Rio Secco, in territorio di Forni di Sotto ed altri Comuni a scopo di forza motrice.

Roviglio prega il Consiglio a rinviare la proposta del cons. Biasutti per le guardie forestali. Importa una nuova grave spesa per la provincia: la Deputazione deve amministrare tutta la provincia; e la proposta viene presentata troppo tardi per essere esaminata.

Biasutti ottiene dalla Deputazione un'assicurazione che la proposta verrà presa a cuore.

Seduta segreta.

Il cav. Domenico Asti venne collocato a riposo con L. 5200. E' votato un plauso per la sua opera indefessa prestata per 30 anni.

Note alla seduta del Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale ha dunque approvata la istituzione dell'Ufficio del Lavoro in via d'esperimento. Strano, ma vero: i cosiddetti popolari — eccezione fatta del cons. Cristofori — hanno votato contro, mostrandosi così, in Francia come in Austria, in Germania come nel Belgio, dovunque uguali: vale a dire sempre contrari a ogni iniziativa in favore del proletariato, che non promani dalle mani loro.

Il Consiglio non volle mai dare un centesimo per la Camera di Lavoro, e io non voglio ne dia nemmeno a questo Ufficio! — ha detto il consigliere Murero. Logicamente, cioè se-

condo buon senso, avrebbe dovuto dire: Se non avete dato alla Camera del Lavoro, date almeno per un Ufficio di Lavoro!

Il vostro Ufficio nasconde insidie; aspettate l'Ufficio che sta istituendo il Comune di Udine, di cui io sono il Sindaco! — ha detto con Barinetti di felice memoria il cons. Pecile, persuaso che il suo Ufficio di collocamento non nasconde nessuna insidia e persuaso che il Consiglio Provinciale dovesse rimangiarsi le sue iniziative per attendere e coltivare — magari con sussidi — quelle del Consiglio Comunale di Udine.

Insomma, chi per uno chi per l'altro motivo, il minuscolo manipolo dei cosiddetti popolari si sono schierati contro la umanitaria e civile istituzione. E di ciò non noi solamente, ma altri ancora deve tener conto.

Dopo la morte del Granduca di Toscana

Il titolo di Granduca di Toscana cesserà — Wülfing e la Toselli disconosciuta.

Vienna 20. — Si era detto che l'erede dell'ex-granduca di Toscana, l'arciduca Giuseppe Ferdinando, aderendo ad una richiesta dell'Imperatore Francesco Giuseppe — il quale così avrebbe voluto dare alla Casa reale d'Italia una prova di speciale cordialità — avrebbe rinunciato al titolo di granduca di Toscana. La Wiener Allgemeine Zeitung apprende ora da fonte bene infor-

mata che l'attuale capo della Casa di Toscana, l'arciduca Giuseppe Ferdinando, come i membri di altre case principesche mediatizzate, avrebbe avuto il diritto di continuare a portare il titolo di suo padre; ma tenendo conto dei riguardi di Stato, rinunciò spontaneamente in precedenza a portare il titolo di granduca di Toscana: quindi l'Imperatore Francesco Giuseppe non ebbe nemmeno occasione di intervenire in questo senso.

In quanto al testamento del defunto granduca, è da osservarsi che le pretese di Leopoldo Wülfing, e della signora Toselli circa l'eredità paterna furono già regolate in via definitiva mentre era ancora in vita il granduca; quindi nel testamento del defunto, quei due figli sono menzionati solo per ricordare questa tacitazione definitiva.

Si ha da Salisburgo: Ieri mattina l'ufficio del gran maggiordomo della Corte dell'ex-granduca di Toscana telegrafò brevemente alla contessa di Montignoso a Firenze (la famiglia dei Toscani non ha riconosciuto il matrimonio della Montignoso col prof. Toselli, e quindi non riconosce neppure il nome di Toselli adottato dalla ex-contessa) la notizia della morte del padre, ma il telegramma tornò indietro coll'osservazione che una contessa di Montignoso non esiste. Un'amica della signora Toselli che si trova alla Corte di Salisburgo telegrafò anche essa la notizia della morte dell'ex-granduca, ma il telegramma non poté essere recapitato perchè la destinataria accompagnava il marito nella sua « tournée » artistica.

Il gran maggiordomo telegrafò ufficialmente la morte dell'ex-granduca anche a Leopoldo Wülfing. Per disposizione del defunto la famiglia dovrà astenersi da ogni contatto con la contessa Luisa e con Leopoldo Wülfing.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

19 gennaio.

Neo cavaliere.

Anche l'egregio nostro commissario dott. Ettore Negri fu insignito della croce di cavaliere della corona. All'egregio funzionario colto e gentile le nostre più sincere congratulazioni.

Nuova scuola.

Fra tante di... marchiane, chiamiamole così, che ne fa la Giunta Galazzi (ora conosciuta anche per *Giunta Tomaso*) in questi giorni ne fece una di buona.

Non sappiamo se per iniziativa sua, ma molto più probabilmente del direttore didattico sig. cav. Baldissera fu istituita una apposita scuola per i fanciulli affetti di male applicatico (leggi tigna) che non potevano frequentare le scuole comunali insieme agli altri giovinetti.

Per ora le lezioni saranno due per settimana di quattro ore ciascuna e precisamente al giovedì e alla domenica dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Villanova di Pordenone

17 gennaio.

Duecento quintali di foraggi bruciati.

Ieri sera verso le otto sviluppavasi improvvisamente presso la Chiesa, un grave incendio in un fenile di proprietà del sig. co. Cattaneo. Al suono della campana accorsero premurosamente all'opera di spegnimento gli abitanti, e molti altri dalle vicinanze e da Pordenone, fra i quali lo stesso signor conte coi suoi figli, avvertiti telefonicamente dalle guardie dello stabilimento Amman, che furono le prime ad accorgersi dell'incendio. Se ne ignora la causa. Fortunatamente l'aria portava verso la campagna, restando così salvo l'abitato ed isolando l'incendio al solo fenile, che rimase intieramente distrutto con oltre 200 quintali di foraggio. Il fuoco arde ancora, ma dallo spavento infuori dei vicinanti, non si hanno a deplorare disgrazie personali.

Vergnacco

19 gennaio.

Festa religiosa.

Ieri la nostra popolazione si distinse per una speciale manifestazione di fede. Tripla la festa: l'annuale del Ss. Nome di Gesù; l'inaugurazione di due artisti Gonfalonieri, l'uno del Terzo Ordine, l'altro della confraternita del Ss. Nome di Gesù; l'encanto della divisa dei confratelli.

E' lo zelo instancabile del parroco Don Giuseppe Savognani, sprezzante fatiche ed economia, che fu l'anima di tutto e che si meritò l'ammirazione di molti sacerdoti accorsi e dell'intero popolo.

A rendere più bella la festa concorsero il clima mite, il cielo sereno anzi diafano e la giornata tutta piena di sole.

Sul volto di tutti si leggeva la gioia e la contentezza; che viene dalla coscienza credente, purificata coi Ss. Sacramenti.

Il sabato sera, alla Messa solenne del mattino, ai Vespri funzionò e parlò Mons. Pietro Dell'Oste, che ispirandosi ai concetti liturgici della benedizione dell'insegna, svolse pensieri caldi di sentimento religioso.

La processione coi nuovi labari scintillanti al sole, divota, ordinata in lunga fila di Confratelli, fra cui molto elemento giovanile, ci ha fatto ripensare alle grandiose processioni delle fiorenti confraternite del secolo XIII, il secolo della fede viva e della grandi glorie italiane.

In questo tempo di accanimento irreligioso venne opportuna questa festa che, a giudizio di molti, mai più non chiamò tanta gente in parrocchia. Fra tanta folla accorsa, ingombrante le vie ed i pubblici esercizi non si ebbe a notare il minimo

spiacevole incidente. Così si svolgono le feste religiose.

Presto speriamo che Vergnacco con i paesi stretti in vincolo economico vorrà darci lo spettacolo d'una festa d'indole sociale.

Cividale

19 gennaio.

Triduo.

Ricorrendo oggi la festa del Ss. Nome di Gesù, si tiene negli ultimi tre giorni nel Duomo un triduo in riparazione della bestemmia. Oggi specialmente intervenne buon numero di gente alla sacra funzione.

Certamente avrà giovato alla conversione dei bestemmiatori che l'ascoltavano, il Rev. do E. Castellani, che nei discorsi da lui tenuti in questa circostanza seppe così bene dimostrare l'orrore di quel maledetto vizio, scagliandosi contro quelli uomini disgraziati che non sanno correggersi.

Gli abusi delle lattivendole.

Pare che le lattivendole abbiano voluto intendere a modo loro il richiamo della Prefettura per l'uso della misura legale per la vendita del latte, poiché pur mantenendo la misura antica cambiarono il prezzo, aumentandolo naturalmente.

Allargamento del Ponte del Diavolo.

Finalmente si pensa a fare un lavoro di grande necessità, e cioè all'allargamento dello storico Ponte del Diavolo, che è monumento nazionale.

La Giunta comunale ha scelto l'ingegner dott. Ernesto Paciani, nostro concittadino, incaricandolo dello studio per tale lavoro, ed egli sta prendendo gli opportuni accordi coll'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

Necrologio.

Oggi moriva nella tarda età di 88 anni il noto negoziante Domenico Marcati, terminando una vita laboriosa dedicata al benessere della famiglia.

Nimis

20 gennaio.

Pro Segretariato del Popolo.

Se la Carnia ebbe l'onore e la fortuna di aver avuto fra i suoi emigranti l'egregio conferenziere dott. Biavacchi, non meno onore e fortuna fu riservata agli emigranti dei diversi paesi delle Pievi di Nimis e Tarcento per la visita dell'instancabile e zelante missionario don Natale Longo, la opera del quale all'estero fu in modo particolare lodata da Mons. Bonomelli.

Alle sue conferenze il popolo accorse numerosissimo; piacquero assai, poiché il conferenziere consolo della sua missione non gli solo di parlare con alte e vuote parole, a colpi di gran cassa dirò così, ma bensì di persuadere gli uditori, si adattò nell'esporre le cose alle intelligenze popolari. Fu in ogni luogo ascoltativissimo e raccolse numerose adesioni al Segretariato del popolo, adesioni che sarebbero state assai più numerose se fra questi popoli non serpeggiasse per la novità una certa diffidenza, che del resto non ha tutto il torto di esistere.

Nespolo

17 gennaio (ritardata).

Enceniamiento dell'altare.

Giornata primaverile. Nespolo, gaio e ridente pur nella veste di ogni giorno, dalla spaziosa contrada con le case pulite e simmetriche, allacciate nello sfondo dalla Chiesa, verso cui si volge naturalmente l'occhio e il passo, presentava oggi animazione ed aspetto insoliti. L'odierna sacra ricorrenza, quest'anno si svolgeva con inusitata solennità, dovendosi enceniar il nuovo artistico altare, eretto in onore di S. Antonio Ab. nella Chiesa omonima.

Lascio ai cronisti per mestiere le solite deliziose spifferate intorno agli archi, verzure, drappi, bandiere decoranti le vie e le case; per mio conto non intendo di guastare con esagerate descrizioni, la semplicità e il buon gusto che prevalse in simili decorazioni.

Il clero (officiante Monsignor cav. F. de Santa) partì processionalmente con la statua o meglio, gruppo di S. Antonio Abate dalla Chiesa principale del paese verso la Chiesa del Santo, accompagnato dalla distinta banda di Nogarolo. Benedetto il nuovo altare, Mons. de Santa commemorò il rito allora celebrato, tessendo quindi il panegirico del Santo; cui seguì la Messa solenne, eseguita da buoni elementi di Nogarolo. Dopo la funzione vespertina, la statua del Santo fu riportata nella Chiesa maggiore. A questa processione di ritorno partecipò una vera fiamma di popolo. Molta gente dei paesi vicini e anche lontani, si era riversata nelle ore pom. a Nespolo; e dall'alto della scalinata della Chiesa, al momento che rientrava la processione, il colpo d'occhio di migliaia di teste ondeggianti e fitte lungo tutta l'estesa contrada, era di un'effetto sorprendente.

Ed ora una parola intorno all'altare inaugurato. La nuova opera esce dal laboratorio della modesta Ditta sig. Giacomo Paron di Ontagnano. Artista senza pretese, ma intelligente e operoso, seppe il Paron in pochi anni raggiungere nelle sue esecuzioni quella finezza di ornamentazione e precisione di linee che è propria dei protetti. L'altare di Nespolo, in stile del rinascimento, è tutto in bardiglio di Carrara, specchiato a tinte forti di un bel conglomerato di Francia, che fa l'effetto del mosaico; con due riquadri laterali sotto la mensa di un giallo alabastrino, quasi diafano. Dalle linee semplici, con qualche motivo decorativo nel frontone e nella cornice svolgentesi attorno alla nicchia che attende la statua del Santo, il nuovo altare, se non grandioso e di alti pregi, è però nel suo complesso artisticamente perfetto.

Chi è vago di far della critica, potrà scoprire dei piccoli difetti in questo lavoro, ma che toccano, secondo me, il disegnatore e non l'esecutore. In ogni caso i nei non si contano; e il Paron, pur nella sua modestia, può sentirsi soddisfatto. Congratulazioni sentite all'egregio altareista e congratulazioni pure all'amico D. Antonio Ferrigutti, il quale con fine criterio artistico, volle arricchita la Chiesa di S. Antonio Ab. di un'opera, che l'onora per la scelta intelligente del soggetto.

Chions

18 gennaio.

Nell'ultimo numero della Rivista di Musica Sacra di Milano abbiamo letto con piacere e ci è assai gradito il riprodurre, quanto segue:

« Il maestro G. B. Cossetti, già dirigente della scuola cantorum di Tolmezzo (Udine) si è ritirato a Chions presso S. Vito al Tagliamento ove intende adoperarsi per innestare e sviluppare con buon esito, essendo il terreno vergine, il gusto e l'amore per la musica sacra. « Coll'appoggio di quel Parroco si è già incominciato bene; il Cossetti sta impiantando la scuola cantorum, intanto che a mezzo di pubblica sottoscrizione si provvedono i fondi per la costruzione dell'organo, che è già stato ordinato alla Ditta Zanin di Camino di Godroipo. « Facciamo auguri e congratulazioni al bravo maestro nostro collaboratore ».

Siamo lieti di poter oggi affermare che quello che la Rivista di Milano accenna come un desiderio della scuola cantorum è ormai un fatto consolante. Col nuovo anno si è cominciata la chola cantorum frequentata da sessanta scolari, divisi in tre classi che ricevono lezioni in tre ore distinte del giorno, sia per ragione della diversa età, sia per ragione del gr. n. numero. La rara abilità dell'egregio signor maestro Cossetti nell'impartire l'insegnamento non solo ha animati gli scolari, ma a dirittura entusiasmati, e con gli scolari tutto il paese di Chions, il quale, mentre gode immensamente per l'opera santa per quel decoro che presto avranno le sacre funzioni con musica liturgica con buon gusto interpretata secondo le prescrizioni del S. Padre Pio X, non sa come dimostrare abbastanza la sua gratitudine verso l'egregio maestro Cossetti, che consacrato alle melodie gregoriane prodiga con tutto disinteresse a nostro vantaggio i frutti del suo genio e de' suoi sacrifici. Il Signore lo compensi il cento per uno col far discendere di lassù copiose le sue benedizioni sopra si munito personaggio e sopra tutta la sua famiglia. Il signor Cossetti troverà le più larghe simpatie nel paese di Chions, il quale non lascia di amare le persone rette e disposte al bene. Fra non molto fra le varie opere di musica sacra del prefato maestro Cossetti vedremo musicato un melodramma: *Attila e S. Leone al Minio*, versi del R. no Don Luigi De Marci.

Il progetto dell'organo costruendo fatto dal sig. Beniamino Zanin con l'assistenza del signor maestro Cossetti e riveduto e approvato anche dagli egregi signori e ben conosciuti maestri di musica sacra Franz e Ravanello, è il seguente che qui in succinto, si porta per gli intelligenti.

Organo a due tastiere.

1. Registri alla prima tastiera (grande organo): 1.0 principale, 2.0 dulciana, 3.0 tromba, 4.0 voce umana, tutti di otto piedi, 5.0 flauto, 6.0 ottava, ambedue di quattro piedi, 7.0 quattordicesima di due piedi, 8.0 ripieno di quattro file.

2. Registri alla seconda tastiera (organo espressivo): 1.0 principale, 2.0 viola, 3.0 concerto viole, ciascheduno di otto piedi,

4.0 flauto, 5.0 ottava, ciascheduno di quattro piedi, 6.0 ripieno di tre file.

3. Registri alla pedaliera: 1.0 contrabasso, 2.0 bordone, ciascheduno di sedici piedi, 3.0 ottava, 4.0 violoncello, ciascheduno di otto piedi, con un totale di canne 1210.

4. N. 8 pedalini di combinazione, e N. 6 pistoncini, tre per ogni tastiera.

Faedis

19 gennaio.

Terribile incendio.

Due bambini bruciati.

Alle confuse notizie giunte ieri, suppliamo colla seguente corrispondenza giuntaci a mezzogiorno di ieri stesso.

Il cuore di questi paesani non si era ancora chiuso al dolore per il misfatto della settimana scorsa, che ogni dovea restare di nuovo colpito da un'altra ben più terribile e dolorosa disgrazia.

Circa alle tre pomeridiane si sviluppava un incendio nel fenile della casa colonica del conte Felissent abitata dalla famiglia Cecotti composta da tre fratelli ammogliati Valentino, Francesco e Pietro, padri di numerosa e bella figliuolanza, lavoratori instancabili, modelli d'agricoltori.

La gente a quell'ora si trovava raccolta in chiesa senza funzione vespertina, e avvertita dal Rev. do Parroco d'un baleno si portò sul luogo della disgrazia per porre un riparo all'elemento divoratore. I più coraggiosi salirono tosto sul tetto e con delle mannaie riuscirono a tagliare il culmine del tetto, e così a circoscrivere l'incendio. Ma qual vista orribile non si parò allora ai loro occhi! In un canto fra le macerie ardenti del tetto minato videro spiccare fuori due miseri avanzi di corpiccioli umani, all'infuori del torace e della testa completamente carbonizzati, avvolti con le braccia l'uno all'altro in un supremo sforzo di disperazione e di dolore. Erano i corpi dei due fiori di bambini Pietro e Rosina, l'uno di sette anni, l'altra di otto, figli del primo di Francesco, l'altra di Pietro. Non è possibile descrivere la scena di dolore, i pianti, gli urli dei poveri genitori, dei fratelli, la commozione dei circostanti! Dopo coraggiosi e ripetuti sforzi furono estratti quei miseri avanzi, e rinvolti in un lenzuolo furono trasportati alla cella mortuaria del cimitero. Pare che questi due poveri bambini siano stati la causa dell'incendio, e che poi per paura si siano rifugiati in quel cantuccio per nascondersi. Il fuoco venne ben presto domato: i danni materiali ascendono a qualche migliaio di lire: tutto è assicurato.

Alle povere vittime si stanno preparando solenni funerali: alla famiglia addolorata e colpita da tanta disgrazia mandiamo le più sentite condoglianze.

Per inserzioni, onni mortuarii in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Sponsali e Matrimonio

Com'è noto, col Decreto della S. Congregazione del Concilio: *Ne temere* del 2 agosto dello scorso anno, la forma degli sponsali e del matrimonio è mutata sostanzialmente, il decreto però non andrà in vigore che col di Pasqua di questo anno, 1908.

Per i parroci soprattutto, è importantissimo conoscere e ben comprendere le nuove forme, le quali riguardano non solo la licità, ma anche la validità di degli sponsali e del matrimonio.

Il Card. Genpari — *moris suo e da par suo* — ha fatto al Decreto *Ne temere* un breve commento per comode specialmente dei Rev. di parroci. Il commento venne pubblicato — in parte — sull'ultimo numero del *Monitore ecclesiastico*, ma è anche stampato in opuscolo a parte.

E' in vendita presso il *Monitore ecclesiastico*, Roma. Costa cent. 50.

I Rev. di parroci sono avvisati.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 22 — s. Vincenzo.

Fiere e mercati della Provincia

Latisana, Oderzo.

Patronato operaio femminile.

Domenica scorsa nel vasto salone del Patronato operaio femminile, capace di oltre 1500 persone, ebbe luogo un trattamento drammatico dato da quelle brave operaie.

Si recitarono « *La Vincitrice* » del prof. G. Ellero, splendido lavoro drammatico, pieno di sentimento e di vita e la briosa commediola del Pario « *Le Concorrenti* ». Le varie attrici recitarono con grazia e buon gusto impareggiabili, meritandosi frequenti ed interminabili applausi e l'onore della ribalta.

Tra il primo ed il secondo lavoro le settole cantarono alcuni cori di villette friulane e furono pure applauditissime.

Domenica prossima, alle 4 1/2, si replicherà, a richiesta generale, *La Vincitrice* e si darà un'altra commediola del Prof. G. Ellero intitolata *Le due cognate*. Siamo certi di registrare una piena.

Merita pure un sincero plauso la Signorina Italia Migotti che ha addestrato e portato alla perfezione nella difficile arte del dire quelle brave operaie: una lode incondizionata alle artiste ed a tutte le operaie che serbarono sempre un contegno oltre ogni dire corretto.

Sospensione di carico per Pordenone.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio: «Causa ingombro alla stazione di Pordenone resta sospesa dal 21 a tutto 25 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.»

L'Assemblea di ieri all'Unione Esercenti.

Ieri, presso questa Società, ebbero luogo le elezioni parziali di 5 consiglieri e 3 revisori dei conti 1907. Rinscirono eletti a consiglieri i signori: Pelizzo Leonardo con voti 43, Piva Italo » » 42, Iogna Giacomo » » 38, Fioletti Carlo » » 37, Nodari Lodovico » » 31. A revisori dei conti 1907 furono nominati i sig. Bisutti Pietro, Chiussi rag. Luigi e Degani Augusto.

Gravissima disgrazia alla segheria Dal Torso

Travolto dall'asse di un motore! Un'orribile disgrazia avvenne ieri alla segheria Dal Torso fuori porta Aquileia. Il noto negoziante sig. Quintino Leoncini ha alle sue dipendenze due giovanetti sedicenni, certi Rossi Antonio di Osoppo e Mondini Leonardo di Udine. Nel pomeriggio di ieri il sig. Leoncini mandò i due giovani dai signori Dal Torso per prendere della segatura. I due ragazzi arrivarono allo stabilimento verso le 16.15: tosto si portarono nei locali della sega che è mossa elettricamente e serve a tagliare le assi; la sega è posta al secondo piano e la segatura dal secondo va a raccogliersi in una stanza a pianterreno. A questa si discende per mezzo di una scaletta. Le puleggie ed i motori della sega si trovano in questa stanza e mettono in moto la sega circolare per mezzo di un asse d'acciaio che dicevi asse di trasmissione. L'operaio Bassi Pietro addetto alla macchina, ammonì i due giovanetti di non avvicinarsi troppo all'asse del motore; i due ragazzi difatti obbedirono e già avevano riempiti vari sacchi di segatura e s'apprestavano a legarli con uno spago, quando il Rossi, che è un fanciullo irrequieto, lanciò un lembo della vestaglia alla puleggia. La scena che ne seguì, noi non possiamo descrivere; mentre il compagno del Rossi lanciava un grido disperato, il corpo del Rossi veniva travolto dalla cinghia e sollevato in alto, sbattuto al soffitto, fatto ripiombare in terra e poi risollevato una seconda volta in aria. E la sega circolava rallentava il suo fatale andare, come se qualche guasto fosse avvenuto nel motore e andava tingendosi di sanguigno.

L'operaio Bassi chiuse la matrice, mentre il giovane Mondini in preda ad un'angoscia indescrivibile, gridava con voce strozzata dal pianto al soccorso. Gli operai della segheria accorsero tosto sul luogo dell'immane sventura, mentre il Bassi chiedeva telefonicamente all'Ospedale un medico.

Il dott. Ferrario infatti partiva in bicicletta alla volta dello stabilimento e vi arrivò quando il Rossi si contorceva ancora negli spasmi dell'agonia e rantolava i rantoli della morte. Il medico fece venire la barella d'urgenza dall'ospedale e su essa adagiava il corpicciolo del Rossi; si giunse in brev'ora all'ospedale, dove al ferito si apprestavano i primi inutili soccorsi; l'infelice spirava subito dopo senza pronunciare parola.

Il dott. Ferrario esaminò il corpo del povero Rossi e gli riscontrò frattura della gamba destra, sfraclamento dei piedi, lussazione al ginocchio sinistro, contusioni al corpo ed al tronco, commozione viscerale e cerebrale.

Il sig. Leoncini telegrafò immediatamente al sig. Francesco Rossi di Osoppo, padre dell'infelice vittima, dicendo che il figlio era gravemente ferito. Pietosa monzogna, che non potrà lenire l'ambascia dello sventurato genitore. Alla povera vittima si preparano solenni funerali.

Sotto una carrozza!

Nel pomeriggio di ieri, mentre il contadino Villotti Francesco d'anni 56 da Bertolico transitava per via Paolo Caneiani, venne investito da un cavallo e travolto sotto le zampe di questo. Il cocchiere, un contadino di Pagnacco, fermò tosto il cavallo, ma già il povero Villotti era gravemente ferito alla testa. Condotto all'ospedale fu tosto medicato e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Altra gravissima disgrazia.

Cade da un carro e si ferisce gravemente. Ieri mattina circa a mezzogiorno, certo Pozzi Luigi d'anni 60 da Camporomido, carrozziere presso la ditta Blason, mentre con un carro carico di sassi si dirigeva allo scalo ferroviario della nostra stazione, cadeva a terra, riportando varie gravissime contusioni. Soccorso dai presenti venne condotto all'ospedale Civile, ove gli furono prodigate le cure del caso. Il giudizio è riservato, però si crede poterlo strappare alla morte.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

L'Acquedotto del Rio Gelato.

Poco abbiamo da aggiungere a quello che abbiamo già scritto sabato. Ieri l'altro dunque, 19, si riunì, come abbiamo annunciato, il Comitato promotore, nello studio dell'ing. De Toni.

La riunione di ieri l'altro.

Assistevano: Cedolini cav. Antonio presidente, Berghinz cav. uff. Bernardino, l'on. Luzzatto, ed il segretario Covassi Giovanni. Mancavano l'on. Solimbergio, e il sig. Mattiussi Virgilio, giustificato. Lo scopo della riunione era lo studio del piano finanziario per far fronte alla spesa, e dopo una lunga discussione, in attesa di un voto del Consiglio Sanitario Provinciale per una legge speciale che sussidi la costruzione di acquedotti dipendenti da Consorzi di piccoli Comuni quando la spesa superi un certo limite, legge che assicurerebbe la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato, si discusse anche il piano di effettuare l'opera in base alle leggi esistenti, e specialmente a quella 13 luglio del 1905, n. 399, dando loro una interpretazione convenientemente larga.

In questa ultima ipotesi il piano finanziario risultò meno gravoso per i Comuni di quanto a prima vista potrebbe sembrare, cioè che si è deliberato:

I. di attendere il voto del Consiglio Sanitario Provinciale relativamente alla approvazione del progetto ed alla legge speciale da invocarsi dal parlamento,

II. di esperire pertanto tutte le pratiche e fare gli studi onde mandare ad effetto il progetto anche indipendentemente dallo sperato sussidio, incaricando l'on. Luzzatto di assumere le necessarie informazioni al Ministero ed alla Cassa Depositi e Prestiti,

III. di indire in breve una adunanza a Coltroip invitando tutti i Sindaci dei Comuni interessati, unitamente al Deputato ed all'Ingegnere progettista.

Nuovi particolari del progetto — La presa.

Togliamo dal Progetto per l'acquedotto consorziale del Rio Gelato (Relazione illustrativa e riassuntiva), nuovo opuscolo dell'ing. De Toni, i seguenti dettagli.

La presa d'acqua avviene in territorio di Buja, circa un chilometro e tre quarti a monte del ponte sul Rio Gelato della strada che da Tomba conduce a Buja.

La presa viene progettata con due gallerie di drenaggio della complessiva lunghezza di m. 215 ed una camera di raccolta delle dimensioni interne di metri 10.30 per 3.90, divisa in quattro sezioni; di arrivo, di equilibrio, di presa con saccarella e di manovra della saracinesca. Si accede alla camera da una galleria a doppia porta, si è provvisto il manufatto di ventilazione e con un tumulo di terra lo si protegge contro il calore estivo.

Nei disegni si sono segnati quattro tipi di galleria di presa, ed all'atto di eseguire il lavoro verrà adottato il sistema che più si troverà adatto, preferibilmente quello a tubi poggianti per attingere l'acqua negli strati più profondi, quindi più pura e fresca.

La condotta.

Le condutture si propongono tutte in ghisa, a bicchiere e cordone con giunti compensatori in corda catramata e piombo. Sobbene le condutture in cemento presentano un grande vantaggio dal lato economico, non si sono adottate neanche in parte, perchè mancano del provvedimento compensatore per le oscillazioni termiche e per seguire i piccoli movimenti del terreno.

Per le differenti pressioni cui vanno soggette le condutture nella rete, parte della quale dipende anche da un sollevamento meccanico, e per rendere la spesa meno grande c'è sia possibile, si sono adottati tre differenti tipi di tubi e cioè i leggeri, dove le pressioni non supereranno mai le 5 atmosfere, i normali per le pressioni superiori alle 5 e inferiori alle 8 o 10 atmosfere ed i tubi pesanti dove la condotta va soggetta a pressioni superiori alle 10 atmosfere — alle pompe la pressione sarà di circa 12 1/2 atmosfere e questa è la massima.

L'opuscolo poi determina le dimensioni della condotta per i vari paesi, che qui è impossibile riassumere: vanno da mezzo metro (dalle sorgenti all'officina di sollevamento) a mm. 30 (Bonizio e Redenzico).

Queste cifre per le condutture dirette dalla presa. Perchè per Fagnana, ed i paesi lungo quella linea, essendo più alti della sorgente è stato necessario costruire un sollevamento, che si opererà, abbinando una nuova pompa a quella già esistente per San Daniele, e costruire dei serbatoi (Rodeano, Fagnana, Moruzzo).

La struttura cementizia e la forma è uguale in tutti e tre i serbatoi che differiscono solo nella lunghezza, mentre la larghezza è costante in metri 6.60 e l'altezza dell'acqua in metri 2.50.

La copertura è in cemento armato a nervature tipo Heunobique sovrapposta longitudinalmente a metà da una serie di archi su pilastri, l'accesso sia al serbatoio che al pozzo di manovra della saracinesca e dello scaricatore ha luogo a mezzo di una galleria, si è poi provvisto alla ventilazione ed a riparare il manufatto con un tumulo di terra contro i raggi solari.

Lungo la condotta ci sono poi manufatti minori per traversamenti, pozzetti per saracinesche, sfiatatoi ecc.: questi manufatti, come le basi delle fontane, si sono preventivati di due strutture, cioè in muro ed in calcestruzzo, perchè vengano costruiti in quel modo che nelle singole località è preferibile nei riguardi dell'economia.

Le fontane si propongono tutte in ghisa, a getto intermittente, con meccanismo sotterraneo scaricatore per evitare il conge-

lamento durante l'inverno; non si sono preventivate bocche da incendio, perchè vi possono supplire, per ora, le fontane opportunamente predisposte, ed in seguito ciascun centro potrà fare da sé a seconda del bisogno.

Ultime notizie

ROMA, 20.

Il ministro Schanzer in una circolare per migliorare il servizio telefonico inculca la disciplina del personale, minacciando perfino il licenziamento degli indegni.

Grande è l'aspettazione per la ripresa del processo Nasi.

Gli impatati sono in discrete condizioni di salute. Il nuovo presidente dell'Alta Corte ha conferito tutt'oggi cogli avvocati di fiducia e d'ufficio di Nasi, per assicurare la regolare continuazione delle udienze.

Molto notata la tranquillità della Sicilia e specie di Trapani. I testi sono ridotti a 235. Dei 128 membri dell'Alta Corte ricompariranno ora 120. Sarà abbandonato dall'avv. Muratori il metodo piccino di difesa tenuto in novembre.

Un dispaccio del reggente la Colonia del Benadir al Ministero dice che la situazione è migliorata: gli abissini si sono ritirati.

Anche l'ultimo indiziato per l'omicidio dell'Arvedi, l'Angeli, il beccajo di Mucica, è ora escluso, e si ripiomba nel buio.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 gennaio 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.61
» 3 1/2 0/0 (netto) » 101.48
» 3 0/0 » 69.—

Azioni.
Banca d'Italia L. 1263.—
Ferrovie Meridionali » 678.25
» Mediterranee » 401.—

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 100.—
Londra (sterline) » 25.18
Germania (marchi) » 122.84
Austria (corone) » 104.33
Pietroburgo (rubli) » 262.98
Rumania (lei) » 96.70
Nuova York (dollari) » 5.13
Turchia (lire turche) » 22.54

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del „Crociato“.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio. Cav. dott. ZAPPAROLI. Specialista. Udine - VIA AQUILEIA 86. Riceve tutti i giorni. Consultare gratuitamente per malati poveri. TELEFONO N. 212.

Control' OBESITÀ. Distinti clinici, dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsogioica di Sales (la più iodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza). Chiedere l'opuscolo alla Ditta A. MANZONI e C., (Concessionaria esclusiva) Milano-Roma-Genova.

CURA DELLA PELLE. SAPONE PURISSIMO. Profumo e colore naturale. al Pezzo LIRE 0.50. Deposito Generale presso: A. MANZONI e C. MILANO - S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Polveri D. Monti contro l'epilessia e malattie nervose (Vedi avviso in IV pagina).

RIMEDIO GRADITO EMULSIONE SCOTT

CORIGLIANO CALABRO (COSENZA), 6 Dicembre 1905.

„Adopero da molti anni la Emulsione SCOTT“

Emulsione SCOTT

avendone constatato la grande utilità in tutti i casi di rachitismo, scrofola, anemia, ecc. ed in tutti quelli in cui i poteri trofici si erano abbassati per causa morbosa o debole costituzione. Con la formula di composizione trovata dallo SCOTT, l'olio di fegato di merluzzo è reso non soltanto accessibile, ma anche gradito al gusto dei piccoli infermi.“

Dott. ANTONIO CIMINO Medico-Chirurgo Corigliano Calabro.

È meravigliosa l'azione curativa che esercita la Emulsione SCOTT sugli organismi affetti da anemia, scrofola e rachitismo e la rapidità con cui gli effetti si manifestano. La ricostituzione degli organismi depressi dal male si produce sollecitamente con un senso di conforto cui segue poi una stabile guarigione. Non possono attendersi simili risultati dalle imitazioni della Emulsione SCOTT perchè mancano agli imitatori oltre che i mezzi di produzione ed il prodotto speciale di SCOTT, anche i materiali di scelta con cui è composta la Emulsione autentica; perciò le imitazioni non possono dare gli stessi risultati.



Le numerose sofisticazioni della Emulsione SCOTT ne confermano il credito ed il valore terapeutico. Il prodotto genuino si distingue da ogni altro per la marca „Pescatore col merluzzo sul dorso“, posta sulla fasciatura delle bottiglie.

EMULSIONE SCOTT Trovasi in tutte le Farmacie

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle. Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

Nuova Cereria a Vapore Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine BARBIERI DANIELE Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano). Il proprietario avverte i RR. Parrocchi, Fabbricere e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di Candele e Torcie di tutte le qualità. Ceriole, Cerei Pasquali e Incensi. Riceve in cambio di cera nuova, rettami di cera, gocciolature e cera vergine. Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce. Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin).

NUOVI RIBASSI L'Amministrazione Co. OTT. COLLALTO avvisa la sua numerosa Clientela che da oggi il prezzo dei Vini tutti di propria produzione sono ridotti: Rosso da pasto nostr. 21 al litro, fuori dazio id. id. 34 al litro, allo spaccio al minuto. Gli altri tipi sono ridotti nella stessa proporzione. Deposito all'ingrosso Piazzale Venezia Spaccia al minuto Ponte Poscolle.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI. Già assistente dell'Ospedale Ophthalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare. Consultazioni dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine. Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina.

CHLORPHENOL. Dott. A. PASSERINI. INALAZIONE per le MALATTIE BRONCO POLMONARI.

Prem. Stab. Fotografico di Primo ordine G. DI PIAZZA UDINE - Via Prefettura N. 16 - UDINE. Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici. Filiale GEMONA Vicolo del Teatro. Esposizione Internazionale di Milano 1906. Menzione onorevole. Esposizione Veneta di Padova 1907. Medaglia d'oro. Espos. Mondiale di Fotografia Artistica Torino 1907 - Diploma di merito. Mostra d'Arte decorativa Eritreana 1907. Medaglia d'oro.

FRATELLI VONZINO PAVIMENTI COLORATI anche d'un solo pezzo. Terrazzi Veneziani e Romani UDINE - S. Gottardo 15 - UDINE. A richiesta si fanno preventivi.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI
 NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza
 Premiata con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimico-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli caduti, lacerati, arventi, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0,70 (con capsula L. 0,80; per posta 0,85 e 0,95).

Guarigione Garanti ed in breve (dopo 8 o dieci giorni) si vede l'effetto benefico dell'**armia, pallidezza del volto**, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI** Corso Umberto I, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto
F.lli FILIPPONI - Udine
 Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di
 Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.
 Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**
 Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti

Trovansi in tutte le Farmacie

Premiata Farmacia all' "Aquila Reale", Castelfranco Veneto

Polveri D. Monti
 (antiepilettiche)

contro Epilessia, Isterismo, Nevralgia ed altre malattie nervose. Conosciute ed usate da oltre mezzo secolo in tutto il mondo.

Attestati ed opuscoli gratis.

Venezia S. Giuliano 535 - 9 Aprile 1907.

La prego caldamente di volermi spedire più presto che può un pacco, per assegno di quelle polveri in cartine, efficaci per insulti epilettici, vulgo mal caduto, per mezzo delle quali ho trovato fino ad ora naturale giovamento a mia madre di 60 anni che da parecchi anni ne era sofferente.

Rag. Giuseppe Bocioni-Masini.

ESAMEBA
 profilattico della malaria
 Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L' **ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

SANOFELE (formula Baccelli).
 Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE
ELISEG DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello del Bianchi, Seimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccherelli, a quello del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Reuz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle
 Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1,25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

GRANI DI BAREZIA
 per la distruzione dei **SORCI**

Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85

Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
 porta il numero 273

PREMIATA FONDERIA PONTIFICIA
 Fornitura esclusiva dei Ss. Palazzi Apostolici
DACIANO COLBACCHINI E FIGLI - Padova



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono. Fonde campane in concerto con altre garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizi di periti. Riceve campane vecchie di ricambio, assicura la costruzione degli armamenti, o castelli per campane in ferro battuto ghisa e leghe a nuovo sistema, come isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione, e assicurando esatto funzionamento in campane. - Deposito candelieri in getto. ottone ed altri, simili. - A richiesta si spedisce catalogo.

Schiarimenti gratis

ELIXIR
China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,50
 franco per posta

Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
 MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame.
 Andrew Carnegìe.